

Il suo modo di sciare lo faceva assomigliare a un uccello dalle ali spezzate... Pegorari e Pichler ne stavano affinando le qualità tecniche



BRUNO NOCKLER ripreso durante una gara di slalom

Il sogno di Bruno era di vincere una grande gara

Era burbero e taciturno, candido e buono. Sognava di vincere una grande gara, prima di smettere, e in Nuova Zelanda lavorava duramente con Carletto Pichler e Harjo Pegorari...

ombroso ragazzo di Predoi ne era entusiasta. In Nuova Zelanda, Bruno si era impegnato con la grinta di sempre e aveva subito assaporato il buon gusto della vittoria in uno slalom gigante sulle nevi del monte Hutt...

Remo Musumeci

Il Gran Premio Industria e Artigianato squassato dalle polemiche

A Larciano vince «Gibi» Moser su tutte le furie

Francesco sbotta: «Troppe protezioni; serve uno come Argentini a Goodwood?»

Ordine d'arrivo

- 1) Giovambattista Baronechelli (Bianchi-Piaggio), che compie i 207 chilometri e 500 del percorso in 5 ore 13', alla media oraria di km 41,022; 2) Gavazzi (Atala-Campagnolo); 3) Contini (Bianchi-Piaggio); 4) Moser (Famucine-Campagnolo); 5) Pedersen (Nor-Bianchi); 6) Santinella (Selle San Marco); 7) Argentin; 8) Savini; 9) Vandi; 10) Paganessi; 11) Pettito; 12) Corti; 13) Rizzi; 14) Trevisoli; 15) Panizza; 16) Bazzichi; 17) Montello; 18) Bauseger (Dan), tutti con il tempo del vincitore.



Lewis a 8,59 (Beamon resta re)

ZURIGO — Non c'è la fatta Carl Lewis ad attaccare il mitico record di Bob Beamon: 8 metri e 90 nel lungo restano quindi una frontiera inviolata. Nel meeting di Zurigo di venerdì sera il formidabile nero dell'Alabama ha saltato 8,58, confermando di essere l'uomo che potrà annullare ogni tentativo di rivalutare il mitico record di Beamon.

mento nella dirittura finale e si è dovuto contentare del terzo posto, preceduta anche dall'olandese Van Hulst. Assai più grave di quello di Gabriella il caso di Gibi Baronechelli — in vista il giovane quattrocista USA al suo debutto in Europa. Era il grande favorito, ma dopo una partenza incredibile si è piantato firmando terzo battuto dal grande Bert Cameron (44'59). Con, al rientro dopo l'infortunio, ha comunque vinto da campione gli 800 in 1'44"48 (seconda prestazione mondiale dell'anno).

«Forse tutti hanno avuto l'impressione — ha commentato l'episodio il c.t. Martini che Baronechelli fosse in condizione scarsa, così quando ha riprovato di nuovo lo hanno lasciato andare e gli è riuscito di conquistare un vantaggio che non ha mai perduto. E' un fatto che Baronechelli, quando all'arrivo mancavano appena 18 chilometri, è uscito di nuovo e, guadagnati venti secondi, ha resistito con la grinta delle sue grandi giornate. Dopo la corsa Martini ha accusato il gruppo che non ha saputo convogliare nelle polemiche nate «cento metri dopo l'arrivo, quando a sangue caldo si è solitamente impulsi. Una decisione circa le due riserve Martini potrebbe prenderla subito dopo il Giro della Romagna, ma sembra intenzionato a rimandare proprio alla vigilia della corsa in Inghilterra».

Eugenio Bomboni

Non sono mancate le sorprese nella prima giornata della Coppa Italia

Juve fermata - Fiorentina ok

Tutto merito del Catania che non ha accusato alcun timore reverenziale (1 a 1)

La squadra di Trapattoni ha risentito della mancanza dei tre «aventurieri» - Gol-lampo dei padroni di casa con Mastropasqua

CATANIA: Sorrentino; Ranieri; Mosi; Giannelli (dall'87); Ciampoli, Chinello, Mastropasqua; Gamberini (dal 55' Morra); Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crisalesi (dal 91' Nariño). JUVENTUS: Zoff; Osi (dal 61' Prandelli); Cabini; Furino (dall'80' Storgato); Brio, Scirea; Boniek, Bonini, Marochino (dall'81' Galderisi); Platini, Bettega. ARBITRO: Redini di Pisa. MARGOTORE: Mastropasqua al 1' del primo tempo, Marochino al 7' della ripresa.

nella preparazione, ma, causa la forzata assenza di tre pedine fondamentali, è sembrato un po' impacciata e priva di dinamicità. I due assi stranieri Boniek e Platini, hanno tentato invano di ricucire la manovra degli juventini, ma lo hanno fatto senza molto costrutto, tenuto conto della scarsa propensione di Marochino ad agire al centro dell'attacco e della staticità di Bettega, ancora lontano da una condizione apprezzabile. I limiti offensivi di questa Juve (che comunque non devono allarmare) sono parsi evidenti allorché il Catania ha colpito a freddo, e per venti minuti ha dominato la partita.

ancora qualche partita e la Juve al gran completo potrà mostrarsi in tutta la sua grandezza. Dicevamo che la gara è stata abbastanza interessante. Il merito di ciò va anche attribuito al Catania che fin dall'inizio non ha lasciato alcuna iniziativa ai campioni d'Italia. La rete catanese giunse dopo appena quaranta secondi di gioco per merito di Mastropasqua che si inseriva abilmente in area e deviava di testa, alla destra di Zoff, un traversone effettuato da Mastalli direttamente su calcio piazzato.



Rossi Tardelli e Gentile hanno firmato

TORINO — Rossi, Tardelli e Gentile hanno raggiunto ieri l'accordo economico con la società. La notizia è stata data dagli stessi giocatori all'uscita dalla sede della società bianconera, situata nella centralissima Galleria San Federico. «Si, abbiamo firmato il contratto», ha detto Rossi — che però non ha voluto aggiungere altro. Un po' più loquace Tardelli: «Quando si raggiunge un'intesa vuole dire che entrambe le parti ritengono di essere state soddisfatte. Credo che sia noi, sia la Juventus possiamo dirci accontentati. I tre non hanno, comunque, voluto dire l'entità del compenso economico pattuito. Apparivano però sorridenti e distesi. Successivamente anche l'addetto stampa della Juventus, Alberto Refrigeri, ha confermato il raggiungimento dell'accordo: «Da parte nostra non abbiamo comunicazioni ufficiali da fare — ha detto — se non precisare che la società ha risolto definitivamente il problema degli ingaggi».

Roma e Lazio in TV

● Oggi sulla Rete 3, saranno trasmesse in registrata un tempo di Spal-Roma (17.30) e di Lazio-Perugia (18.15).

Senza discussioni la loro rotonda vittoria in trasferta contro la Nocera (5 a 0)

I viola sono già sulla buona strada

NOCERINA: Navazzotti; Tortorici, Marchi (Capone dal 6' del s.l.); Venditelli, Arcoteo, Caria; Magnini, Coletta, Raffaele, Bocchino, Stasio (Cutoletto dal 42' del s.l.). FIORENTINA: Gatti; Rossi; Cantarutti; Miani (Patriziosi Sala dal 24' del p.l.); Pin, Passarella; Bertoni D., Pecci, Graziani (Bertoni A. dal 27' del s.l.); Antognoni, Messori (Mazzoni dal 20' del s.l.). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. MARGOTORE: nel p.l. al 27' Rossi, al 36' Magnini (autorete), al 39' Graziani; nel s.l. al 35' Marzio, al 45' Bertoni A.

sono dei mostri di bravura. Un tantino timida, un tantino pasticciata (soprattutto in difesa), un tantino fragile, la Nocera ha, infatti, poco da opporre allo strapotere viola. Per le compagnie di De Sisti, insomma, lo sparring non ha i requisiti idonei, per cui portare a casa il primo successo è stato piuttosto agevole. Per il viola il check-up, comunque, è ugualmente rassicurante: la squadra già è in buona salute, non affiorano disfunzioni allarmanti, i polmoni per sovrastare i ferraresi. Afferrano il pallino non spendere un'oncia di ossigeno superfluo. Qualcuno, come ad esempio Pruzzo che si è fatto notare soltanto per una protesta che, nel secondo tempo, gli ha fruttato un ammonizione, è stato addirittura al di sotto. Liedholm aveva detto che la sua Roma pensa allo scudetto, ma intanto lui vorrebbe impegnarsi ad onorare una Coppa Italia che potrebbe diventare una lieta anticamera. Parola di gentiluomo per classe superiore e col minimo sforzo per più intelligente dosaggio delle risorse. La Spal — brava ma si considerano statura e pretese dell'antagonista — ha dato il meglio, stimolata senza eccesso dalla speranza di far fallire il colpo. La Roma, invece, ha badato a non spendere un'oncia di ossigeno superfluo. Qualcuno, come ad esempio Pruzzo che si è fatto notare soltanto per una protesta che, nel secondo tempo, gli ha fruttato un ammonizione, è stato addirittura al di sotto. Liedholm aveva detto che la sua Roma pensa allo scudetto, ma intanto lui vorrebbe impegnarsi ad onorare una Coppa Italia che potrebbe diventare una lieta anticamera. Parola di gentiluomo per classe superiore e col minimo sforzo per più intelligente dosaggio delle risorse.

I risultati IGRONE - Monza-Benevento 1-1; Palermo-Torino 0-0; Reggina-Cagliari (sospesa); il GIRONE - Brescia-Verona 1-2; Pistoiese-Arcore 1-3; Triestina-Samp 1-1; III GIRONE - Atalanta-Avellino 0-0; Lazio-Perugia 2-2; Salaria-Napoli 0-1; IV GIRONE - Bologna-Campobasso 2-0; Cavese-Pescaia 0-1; Nocera-Fiorentina 0-5; VERONE - Lecce-Verona 0-2; MODENA-COMO 1-1; Spal-Roma 0-1; VI GIRONE - Catania-Juventus 1-1; Genoa-Padova 1-1; Pescara-Milan 1-1; VII GIRONE - Azzurro-Catanzaro 1-0; Cremonese-Paganese 0-0; Samp-Cesena 0-0; VIII GIRONE - Foggia-Udinese 0-2; Vicenza-Bari 1-1; Rimini-Inter 0-1.

Marino Marquardt

Roma senza patemi con la Spal (1-0)

SPAL: Cervellati, Rossi, Brunello; Brihi, Artoli, Ghilardi; Fiovinello, Malaman, Capuzzo (Bardi al 46'), Veronesi, Zanolla. ROMA: Tancredi, Nela, Maldera; Di Bartolomei, Valeri, Righetti; Chierico (Scarnecchia al 46'), Prohaska, Pruzzo, Conti, Iorio (Faccini dall'88'). MARGOTORE: Iorio al 29'. ARBITRO: Pairetto di Torino. Nostro servizio

billie, fra Roma e Spal, una limpida differenza che tuttavia, stasera non è affatto misurabile in anni luce. I giallorossi — per altro privi di Falcao, di Vierchowood e di Turone — non spuntano certo i polmoni per sovrastare i ferraresi. Afferrano il pallino non spendere un'oncia di ossigeno superfluo. Qualcuno, come ad esempio Pruzzo che si è fatto notare soltanto per una protesta che, nel secondo tempo, gli ha fruttato un ammonizione, è stato addirittura al di sotto. Liedholm aveva detto che la sua Roma pensa allo scudetto, ma intanto lui vorrebbe impegnarsi ad onorare una Coppa Italia che potrebbe diventare una lieta anticamera. Parola di gentiluomo per classe superiore e col minimo sforzo per più intelligente dosaggio delle risorse.

vantaggio finora acquisito, bada soprattutto a controllare la situazione. Si è avvertito per una mezz'ora all'insegna della fiacca. Nell'ultimo quarto d'ora c'è qualche segno di risveglio. Al 32' Conti sferra un potente tiro che il portiere spillino blocca a terra. Poi tocca alla Spal intanto il portiere di casa si è proprio rumorosi. Iffosi al 33' Brunello in contropiede, alza una palla gol oltre la traversa. Al 35' Malaman sfiora i legni al 39' Maldera anticipa Bardi nel momento della conclusione; tocca comunque alla Roma, nel finale, con Iorio, ben lanciato da Conti, impegnare severamente il portiere della squadra di casa.

Giordano Marzola

Lazio con fatica sul Perugia (3-2)

LAZIO: Moscatelli; Podavini, Chiarenza; Vella, Fochesi, Ferrone; Vagheggi, Tavola (46' Ferretti); Giordano, De Nadai, D'Amico (Badiani) (a disposizione: Orsi, Saltarello, Surro). FERGIA: Marigo; Montani, Taccani; Franco, Ottoni, Canone; Marco Figa, Caso, Pagliari (60' Biglia), De Grandi (65' Dittiglio), Morbiducci (a disposizione: Di Leo, Zagano, Bernardini). ARBITRO: Vitali di Bologna. MARGOTORE: 28' e 54' Morbiducci, 63' Giordano, 77' De Nadai, 84' Podavini. ANGOLI: 5-4 per la Lazio. NOTE: terreno buono, serata calda e umida. Spettatori 25.423 per un incasso di 171

milioni 306 mila lire. Ammoniti: Montani per gioco falloso, Ferrone per comportamento antiregolamentare. Angoli 5-4 per la Lazio. Il Lazio ha avuto bisogno di trovarsi in svantaggio per 0-2 prima di riuscire ad imboccare la via della vittoria contro il Perugia, nella prima «uscita» ufficiale della stagione. Il primo tempo si è concluso con il Perugia in vantaggio per 1-0 grazie ad un gol di Morbiducci al 28'. La formazione di Agropoli dopo i primi 45' ha dato la sensazione di poter dominare la partita. Al 2' il diciannovenne Pagliari manca il

sa a Morbiducci che chiede il triangolo con Pagliari e lo chiude in area di rigore battendo Moscatelli con un tiro angolosissimo dalla destra. A questo punto la Lazio, che comincia la ripresa sostituendo Tavola con Ferretti, trova la rabbia necessaria per mandare in gol Giordano che, dall'altezza del dischetto del rigore, al 63', sferra un lancio scaterzato di Ferretti e accorcia le distanze. Giordano fino ad ora ben controllato da Ottoni si scatenava e trascina la Lazio. Con un'azione personale al 69' impenna Marigo con un tiro di sinistro dal limite. Poi il pareggio. Al 77' De Nadai ri-

ceve palla e da 20 metri fa partire un gran tiro di sinistro che colpisce il palo alla sinistra di Marigo e si insacca. Il 3-2 all'84': assedio alla porta di Marigo con batti e ribatti cominciato da D'Amico, proseguito da Podavini, ancora D'Amico ed infine il gol di Podavini. La Lazio va elogiata per la grinta mostrata, nel finale, forse, condizioni di forma a parte, D'Amico è un punto discutibile così come Ferrone che ha sostituito Manfredonia assente per uno stramanto al retto addominale rimediato venerdì scorso a San Benedetto. Decisamente positivo il rientro di Giordano.